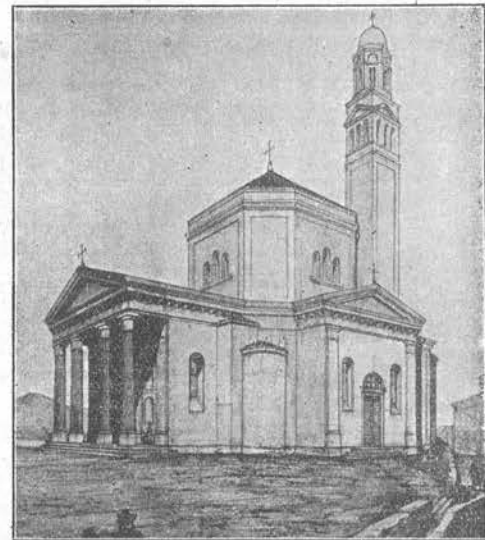




LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



ALLA RINFUSA

Se volessimo rispondere a tutto quello che vien detto e scritto da certa gente contro il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e le istituzioni religiose, e che poi trova ascoltatori e lettori un po' dovunque: nelle piazze, nelle strade, nelle osterie, negli ambienti di lavoro, nei cortili e nei «filò», dovremmo stampare non un foglio ma un volume di grossa mole. Ed anche allora correremmo rischio di fare un po' un buco nell'acqua perchè è sempre vero che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ma poichè d'altra parte ci risulta che c'è ancora in giro — anche se non molta — della ingenuità e della buona fede, e che parecchi desidererebbero alle volte conoscere argomenti e fatti per chiudere certe bocche, per costoro diamo qui alla rinfusa un elenco di «documentazioni» le quali forse meglio di qualsiasi altra dimostrazione possono servire come ottima arma per smascherare e combattere l'incoerenza, la malafede e il paganesimo di certi cristiani.

— A Roma nella basilica di S. Lorenzo fuori le mura sarà costruito un monumento a Pio XII, quale perenne testimonianza del soccorso da Lui portato ai sinistrati di quella località nel bombardamento del 19 luglio 1943. La comunità ebraica di Roma si è associata all'iniziativa aprendo una sottoscrizione tra i suoi membri. W gli anticlericali italiani e... cristiani!

— Il dott. R. Maccari, direttore del «Pollo» e condirettore del «Don Basilio», due pessimi giornali antireligiosi e pornografici, pubblicava qualche settimana fa una vignetta in cui figurava un grosso sacerdote che per dare l'assoluzione ad un moribondo si faceva pagare.

Qualche giorno dopo suo padre si ammalava gravemente ed egli con nobile gesto di pietà filiale accompagnava il Prete al letto del padre. Noi ci permettiamo di domandargli: «Di grazia, signor Dottore, quanto avete dovuto pagare?».

— A Milano i giorni scorsi non c'era più pane. Il Prefetto per affrontare la grave situazione alimentare telefonò alla Pontificia Commissione Assistenza do-

mandando un immediato intervento. Il Papa mandò la sua offerta di grano. Seguirono i ringraziamenti del Prefetto a nome della popolazione. Anche dalle coste dell'Adriatico è partito del grano, non però proprio per sfamare gli italiani.

— A Torino la stampa comunista infierisce contro la Piccola Casa della Divina Provvidenza. Due mila lavoratori della città visitano la Casa e trovano infondata ogni accusa. Due di essi, comunisti, al termine della visita aprono il portafoglio, offrono una parte della loro paga esclamando: «Qui non si chiacchera, ma si lavora!».

— A Padova l'Avv. Lisato si è dimesso dal P.S.I.U.P. perchè — sono parole sue — «... il partito nelle piazze specie di campagna e con le masse vuole darsi un contenuto non materialista, rispettoso ed ossequiente dei principii religiosi, della morale del cristianesimo; ma al timone di comando con tutti i mezzi si insediaron e rimangono insediati non solo qui ma anche altrove gli elementi atei, anticlericali per partito preso, i quali troppo spesso si servono del partito per dare sfogo al loro settarismo antireligioso».

— A Venezia, nella notte tra il 27 e il 28 gennaio, ignoti penetrarono nei locali del Patronato dei Frari, rompendo le vetrine della cappella, scassinando la biblioteca dell'Azione Cattolica, bruciando volumi, registri e dottrine, rovinando alcune pellicole cinematografiche e sfreggiando un crocifisso ed un ritratto del Papa. Prima di andarsene ebbero l'avvertenza di scrivere sul muro: «W il Comunismo!»

— Non è vero che Pio XI abbia chiamato Mussolini «L'uomo della Provvidenza». Ecco le sue parole testuali, tratte dal discorso pronunciato il 13 febbraio 1929 nell'udienza concessa all'Università Cattolica: «...e forse ci voleva anche un uomo come quello che la Provvidenza ci ha fatto incontrare...». Con quanti uomini tipo Mussolini non ci ha fatto incontrare la Provvidenza! Ma chi dice che essi siano «uomini della Provvidenza?».

— Alla Commissione dei 75 hanno votato a favore del divorzio: socialisti, comunisti, repubblicani, azionisti, un dem. laburista ed un valdostano. La indissolubilità del matrimonio è, come tutti sanno, un dogma di fede.

— L'Arcivescovo di Firenze, Card. Elia Dalla Costa, nella sua omelia di Natale, parlando della lotta antireligiosa improvvisamente scatenatasi nel nostro Paese, si domanda: «Ora che cosa è avvenuto? Dalla mattina alla sera, da un momento all'altro tutto il clero italiano è diventato una ciurmaglia di traditori, di avari, di ladri, di disonesti. Come si spiega questo fenomeno?». E risponde: «Si spiega benissimo. E' venuto un ordine, è stato dato un preciso comando; e si è obbedito, e il clero ieri apprezzato, stimato, quasi esaltato, oggi è oggetto di avversione, di odio, di insulti, di contumelie appena credibili, a cominciare dal Papa fino al più oscuro e ignoto sacerdote. Il divino Maestro dai perfidi Giudei era detto bevitore, mangiatore, bestemmiatore, sovvertitore del popolo, nemico di Cesare. Così al Sacerdote si attribuiscono tutte le colpe e i suoi nemici per colpirlo non rifuggono dal discutere di religione, dimostrando poi di non conoscere per nulla la Dottrina Cattolica, di ignorare completamente la storia della Chiesa». E poi più avanti dopo aver enumerato alcuni fatti di violenza contro Sacerdoti e fedeli: «La persecuzione adunque è aperta e generale, oggi, e lo sarà ancor più domani, perchè tutto è predisposto, tutto è preparato con saggezza e disciplina perfetta».

Prima il popolo si abbeverava con aneddoti inventati, con false accuse, con nere calunnie contro il clero. Il popolo, ripetuto, beve e crede. Non crede al Papa, non crede ai Vescovi, non crede ai Sacerdoti, ma crede al conferenziere, al comiziante, al giornale, alla radio asservita. Ne viene al popolo una vera ubbriacatura di odio contro il Sacerdote, così che questo povero popolo ingannato e tradito vede i suoi nemici unicamente nei Preti, nei Vescovi e nel Papa. Per cui io penso che montando la marea ove avvenisse una sommossa, una sollevazione, il furore popolare si scatenerà prima di tutto contro i conventi, le canoniche, le abitazioni dei Vescovi, come già avvenne in Spagna e in Russia. Ma attenti che se saremo i primi, non saremo gli ultimi, non saremo i soli. Dopo di noi altri verranno indicati al popolo suoi nemici e il popolo avvelenato sarà contro di loro come contro di noi. E questo non sarà che il prologo della tragedia.

Nessuno poi giudichi pessimista questo mio giudizio. Giorni fa un celebre filosofo vivente, non certo clericale, anzi non certo credente, gridava l'allarme: «stiamo per perdere la libertà». Ebbene dalla perdita della libertà alla guerra civile non vi è che un passo. Ecco perchè come cittadino italiano e come Vescovo credo di compiere un preciso e alto dovere ricordando ai miei dilettissimi diocesani il severo monito scritturale: «Popolo mio, quelli che promettono di farti felice, sono i tuoi traditori!».

Forse qualcuno durante la lettura di queste «documentazioni» avrà annucchiato il naso. Brutto segno. Ci viene da sospettare che abbia ragione quel nostro confratello, Mons. F. Pennisi rettore del Seminario di Catania, che giorni fa scriveva: «Noi Sacerdoti, come gli Apostoli dobbiamo rammingare a portare la buona novella; più degli Apostoli dobbiamo penare; essi parlavano ad un mondo pagano, noi ad un mondo apostata; essi ad un mondo vergine acristiano, noi ad un mondo imputridito anticristiano; essi portavano una parola nuova, noi una parola che per l'abuso e l'indifferenza è diventata logora e atona. E' più facile parlare agli idolatrici che ai rinnegati».

Vita della Parrocchia

La neve

caduta abbondante come da qualche anno più non vedevamo, se al suo primo apparire è stata salutata come un rimedio che avrebbe mitigato il freddo veramente eccezionale di questo rigido inverno, ci ha però poi fatto un brutto servizio quando cambiata in pioggia ha infangato le strade rendendole quasi impraticabili.

E noi ce ne siamo accorti anche nell'esercizio del nostro ministero allorchè la domenica abbiamo visto molto minor gente del solito in chiesa.

La cosa, a dire il vero, considerata la inclemenza della stagione, non ci sarebbe gran che dispiaciuta se non avessimo dovuto amaramente constatare che non pochi di coloro che per la neve o per il freddo si tennero dispensati dall'osservanza del precetto festivo, non la neve non il freddo non la pioggia non il fango non le scarpe rotte non il raffreddore lo trattennero poi dall'uscire di casa quando si trattava di sbrigare un affare non dico di grave importanza ma anche solo di ordinaria e secondaria amministrazione o di recarsi a un divertimento più o meno onesto.

Ora mettere la santificazione della festa sullo stesso piano degli «affarucci» o dei divertimenti sa di profanazione, significa non conoscere la gravità del precetto ed è indice di poca e malintesa vita cristiana.

Il 9 Febbraio

come in tutte le parrocchie d'Italia abbiamo celebrato la «Giornata per l'Assistenza Sociale» indetta dalle ACLI.

Che cosa siano queste ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) è stato detto in Chiesa; ma non sarà fuor di luogo mettere anche qui una riga su quella che è l'iniziativa più benefica e più diffusa di queste Associazioni, il Patronato ACLI.

Il Patronato ACLI è un ufficio al quale possono rivolgersi tutti i lavoratori per lo svolgimento di pratiche legali, medicolegali, amministrative, giudiziarie o per la liquidazione di indennità, sussidi e pensioni.

Ognuno vede l'utilità di questa istituzione che animata da vero spirito cristiano vuol aiutare il lavoratore — molte volte impacciato nel far valere i suoi diritti e all'oscuro dei medesimi — nel disbrigo delle pratiche prescritte dalla legge facendogli risparmiare tempo viaggi e denaro. Rivolgersi a Belluno, Vicolo Tis.

Il carnevale

ha fatto nascere in seno alle Associazioni di A. C. una Filodrammatica.

Mentre plaudiamo all'iniziativa e ci congratuliamo con attori ed attrici, facciamo voti perchè la ripresa di queste attività ricreative si ricollegli con quelle gloriose del passato, a cui pensiamo non senza nostalgia, e segni l'inizio di un più ampio e vasto lavoro.

All'ultimo momento

ci giunge la Lettera Pastorale di S. E. il Vescovo per la Quaresima del corrente anno. Sarà letta in chiesa nelle prossime domeniche. Il titolo: «La Chiesa e la Politica» ci ha fatto darle subito una scorsa e siamo lieti di comunicarvi che l'argomento è trattato con profondità, con rara competenza e quello che più importa con chiarezza. Coloro che ne seguiranno la lettura con attenzione e con la mente sgombra dai soliti pregiudizi potranno mettere un po' di ordine nelle proprie idee e formarsi un buon corredo di argomentazioni colle quali chiudere una buona volta la bocca a quei «cosiddetti» cristiani che sembrano non saper fare altro che censurare in pubblico e in privato l'opera del Sacerdote ripetendo la stereotipata ed insulsa frase: i preti non devono fare della politica.

Al miei cari emigrati

A Moretti Umberto (U.S.A.): quantunque non mi sia dato di conoscervi personalmente, pure mi è bastata la generosa offerta inviata per la vita del bollettino per conoscere la vostra generosità e bontà d'animo. Grazie mille.

De Menech Antonio, famiglia e nipoti Murer, Rochaille, New York (U.S.A.): grazie degli auguri: la mia salute è assai migliorata. Godo che la figlia Speranza abbia compiuto bene i suoi studi e sia già impiegata. Son certo che sotto l'amorosa cura dei genitori essa si manterrà buona e religiosa e che tali si conserveranno pure i nipoti Murer. Saluti e ringraziamenti dell'offerta per Bollettino.

Alle sorelle De Salvador, alle parrocchiane di Gibswil (Zurigo), a Bristot Amalia, Dall'O' Agnese, Candaten Linda, De Pellegrin Cherubina, Bortot Pierina grazie degli auguri per la mia salute, che grazie a Dio, è migliorata. Conservatevi buone e lontane dai pericoli.

Bortot Norberto: ricevuta tua lettera; non mi faccio meraviglia della nostalgia che soffri; ma fatti animo e compi volentieri il tuo dovere che trenta, ossia dodici mesi stan poco a passare e poi borghese.

Praloran Pietro e Gioacchino: ricevuto vaglia con auguri. Vi ringrazio e ricambio.

Detroit: troppo poco una semplice cartolina; attendo tue notizie e di quell'affare. Saluti a te e Gigetto.

NEL LIBRO d'ORO

Offerte varie raccolte negli anni 1945-46

Per i bisogni della Chiesa

Coletti Giuseppina lire 80; una sfollata 50; N. N. 50; fam. Tattara 500; Casagrande Rosina 50; De Bona Giuseppe 50; Dell'Eva Elisa 50; De Menech Pierina 50; Sponga Samuele, in occasione del battesimo del suo neonato 100; Dell'Eva Felice 100.

Per i bisogni della Parrocchia

De Toffol Costante e Fioretta lire 400; Fant Corradini Maria 20; sig. Gnech 90; D. Giuliano Carli 100; Busin Edoardo 90; N. N. 20; fam. Da Rold Giovanni 50; Triches Gino in occasione del suo matrimonio 200; Capraro Giovanni, in occasione delle nozze d'oro 100.

Per la lampada del Santissimo e illuminazione elettrica

Trevisson Pietro lire 100; lo stesso in occasione delle sue nozze d'argento 200; Murer Antonio 100; Cibien Luigi (Merano) 150; N. N. 135; varie 213.

Per Missioni parrocchiali

Raccolte lire 6441; spese 6339,65; restano 101,35.

Per il Pane eucaristico

Raccolte lire 2551,50; spese 3438,90; deficit lire 887,40.

Per la Congregazione della Dottrina

Raccolte lire 1069,65; spese 1009,65; restano lire 60.

Sarò riconoscente a chi aiuterà le opere parrocchiali

PER LA VITA DEL Bollettino

Carli Luigi L. 100; Dall'O' Giuseppe (Peresine) 100; Losego Carolina (Francia) 150; De Menech Giuseppe (Torino) 100; Roccardi Angelo 100; De Vecchi Vitore 100; Maestra Boranga 60; Tavi Vincenzo (Belgio) 50; Dal Farra Turbillo (Francia) 50; De Menech Battista (Marghera) 50; Coletti Agostino (Francia) 50;

De Nard Enrico 50; Fontanive Angelo (Roma) 50; Trevissoi Natalino (Roma) 50; Zampieri Caterina 50; Odolo Giovanni 50; Cibien Maria (Svizzera) 40; De Menech Giusto 30; Bortot Giovanni (Francia) 30; Fenti Ester 25; De Bon Etna 25; hanno offerto lire 20: N. N., De Gasperin Antonio, Marin Angelo, Sponga Giubietta, Praloran Maria, De Toffol Virginia, Bedendo Marcella, Sommacal Giuseppe, Scardanzan Elvira, Dell'Eva Silvio, Roni Giuseppe; Zandomenego Maria 18; De Pellegrin Daniele 17; De Martin Maria 17; L. 15: Da Rold Lisetta, De Nard Rina, Sommacal Fioravante, Dal Farra Adelia, Tissi Maria.

Offerte del mese di gennaio:

Fant Angelo (Belgio) lire 100; Coletti Giuseppe (Belgio) 50; Moretti Umberto (U.S.A.) due dollari; Laguna Isaia (Lozzone) 50; sig. Giamosa 100; Praloran Pietro e Gioachino (Merano) 100; N. N. 50; Marin 20; Palma 20; Colturato Angela 35; Triches Pietro 20; D'Inca Elisa 20; Capraro Maria 20; Caldart Costante 20; Righes Maria; Trevissoi Antonio 30; Zampieri Gaetano 18; Sponga Arcangelo 20; Capraro Carolina 60; Fant Veronica 30; Valt Fortunato 20; De Biasi Luigi 20; De Dea Giovanni 20.

Col di Salce, dicembre e gennaio lire 291; Salce, dicembre e gennaio 387; Canal dicembre 55; Pra Magri dicembre e gennaio 132; Bosch novembre e dicembre 100; Bettin, Casarine, Col da Ren e Prade 384; Giamosa 441; Canzan 217; Bes 411; Col del Vin dicembre 104.

A tutti i sostenitori del Bollettino vivì ringraziamenti.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 15 gennaio al 15 febbraio

NATI E BATTEZZATI

Bortot Mario di Argentina da Passaggio a livello di Salce.

Valt Bertilla di Fortunato da Canzan.

MATRIMONI

Bortot Costante di Francesco con Nenz Giacinta fu Bortolo da Salce.

Triches Gino fu Giuseppe con Speranza Amalia di Antonio da Salce.

D'Inca Luigi fu Vincenzo con Fenti Ester di Paolo da Col da Ren.

Fuori Parrocchia:

Egitto Francesco fu Fioravante da Bettin e Tormen Celestina di Pietro da Castion.

Da Rold Attilio di Celeste di Giamosa e Roldo Eugenia fu Fioretto da Sospirolo.

MORTI

Bortot Mario di giorni 15, da Prade.

Il 25 febbraio: *Spore d'argento di* Canton Domenico e De Menech Adele da Salce.

La via del Signore, per la quale Egli entra in mezzo agli uomini, è la penitenza. Per essa Dio discende e noi ascendiamo.

S. Girolamo

Chi ha salvato l'Italia?

Dov'erano, negli anni trascorsi del 1943-44-45, quando tutta l'Italia era un campo di battaglia e le orde naziste massacravano le nostre popolazioni e distruggevano per rappresaglia i nostri paesi, e dov'erano allora i caporioni dei partiti estremisti, i mangiapreti di oggi, i puritani che insultano il Papa e coprono di fango i nostri sacerdoti?

Dov'era tutta la massa urlante degli anticlericali, quando in Italia si moriva di fame?

Chi li ha visti ad affrontare i tedeschi, ad offrire la propria vita per salvare quella degli ostaggi destinati alla fucilazione? ad interpersi per salvare le nostre città, le nostre ultime risorse economiche? e sfamare milioni di persone?

Tutto questo hanno fatto il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti. Roma e l'Italia sono state salvate dalla fame e dall'estrema distruzione dalla carità del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti.

Vescovi e Sacerdoti hanno offerto la loro vita per salvare quella dei loro fedeli, e con l'aiuto del Papa e coi loro sacrifici hanno sfamato intere popolazioni.

Gli italiani non possono dimenticare a chi devono la loro salvezza, e non lo dimenticheranno, facendo tacere quegli ignobili figure e giornali, che vogliono farli apparire di fronte al mondo come il popolo più ingrato della terra.

Cifre e fatti

La Pontificia Commissione di Assistenza dal marzo 1944 al novembre 1946 ha speso oltre tre miliardi di lire.

Inoltre ha distribuito:

— Viveri e indumenti ai bambini bisognosi per lire 62.630.800;

— Per i bambini libici, L. 15.810.730.

— Per le colonie estive (nel 1946) lire 1.800.000.

— Minestre distribuite: oltre 100 milioni dai refettori del Papa con una spesa di 244 milioni, mentre circa 700 milioni sono stati spesi per le minestre distribuite dalle sezioni diocesane.

— Assistenza ospedali, istituti di beneficenza con una media mensile di 87.982. A sinistra: lire un miliardo 200.057.781.

— Ufficio sanitario con 600 mila assistiti e una spesa di 110 milioni.

— Assistenza individuale agli indigenti, somma spesa di oltre un miliardo.

— Per i detenuti: L. 114 milioni.

Nei campi dei profughi, ai posti di ristoro organizzati per i reduci nelle località di confine di Ventimiglia, di Tarvisio, del Brennero, di Pescantina, di Trieste, come in quelli di sbarco di Napoli e Taranto, la prima parola di conforto ai fratelli, in nome della Patria e della Chiesa, la dissero i sacerdoti della P.C.A.

Abbiamo citato solo alcuni dati e alcune cifre, ma bastano per ricordare agli immemori e agli ingrati le benemeritenze della Chiesa.

Questo ha fatto il Papa per l'Italia, e i milioni di famiglie, di prigionieri, di reduci beneficiati, salvati dalla sua carità non lo dimenticheranno mai più.

(dal giornale: «Noi Uomini»)

IL VESCOVO DI BERGAMO

Pane e lavoro per tutti i bisognosi

Il Vescovo di Bergamo Mons. Bernareggi si è rivolto a tutto il clero della diocesi con un nobilissimo appello a favore dei disoccupati, nel quale richiama i fedeli al dovere di dare lavoro ai disoccupati, il che riguarda anche l'amministrazione ecclesiastica, che il Vescovo esorta vivamente perchè nei limiti delle possibilità, faccia lavorare chi ha fame; al dovere di tutti i commercianti di non aggravare la situazione con l'esorbitanza dei prezzi; al dovere di ciascuno di usare un sommo spirito di moderazione per accelerare il ritorno a quel giusto equilibrio sociale che solo può garantire pane e lavoro a tutti i bisognosi.

L'Angelo della misericordia

Quando l'Onnipotente volle creare l'uomo, riunì a consiglio i suoi Angeli.

«Non crearlo — disse l'Angelo della Giustizia — Egli sarà ingiusto contro i suoi fratelli, sarà duro e crudele coi deboli».

«Non crearlo — disse l'Angelo della Pace — Egli contaminerà la terra, spargendo il sangue dei suoi fratelli, a partire da Caino».

«Non crearlo — disse l'Angelo della Verità — Egli contaminerà il tuo Santuario colle sue menzogne ed i suoi spergiuri. Ti sarà sempre nemico, anche se Tu imprimerai sulla sua fronte il suggello della tua immagine».

«Non crearlo — disse l'Angelo della Purezza — egli riempierà la terra delle sue dissolutezze e dei suoi scandali. Vivrà come le bestie, anche se lo farai di poco inferiore a noi».

Ma ecco farsi avanti l'Angelo della Misericordia. «Crealo, Signore — disse dolcemente — fallo a tua immagine e somiglianza, ricolmalo, come figlio, dei tuoi doni. Quando si allontanerà da Te, io lo cercherò con amore, gli ispirerò il pentimento, lo ricondurrò fra le tue braccia».

E Dio creò l'uomo. Lo creò grande e libero, ne fece il figlio del suo amore e della sua misericordia.

Ricordati, o uomo, la tua origine, quando sei tentato di essere cattivo ed ingiusto. Ricordati che sei figlio della misericordia divina quando sei caduto nel male e torna pentito al tuo Padre celeste.

Così anche tu sarai salvo.

Parole ai giovani

Non è possibile...

Discendi nel profondo del tuo cuore: sii sincero davanti a te e davanti a Dio. Tu senti che la Chiesa ha ragione nel predicare la sua morale, ha ragione nel predicare i suoi comandamenti.

«Ma non è possibile conservarsi puri: e poi, ciò è dannoso» ti diranno certuni.

MENZOGNA!

Il prof. Scremin, pochi anni or sono, interrogò in proposito i più autorevoli neurologi e psichiatri del mondo, circa un centinaio di medici famosi e professori d'Università, di riconosciuto valore, d'ogni razza e d'ogni credenza.

Le risposte ottenute rappresentano un capitale di enorme importanza. Ne dice in proposito il medico dott. Pietro Babina che le ha commentate:

«Esse sono la dimostrazione scientifica e sperimentale che la Dottrina della Chiesa segue i presupposti naturali delle leggi fisiche e morali dell'uomo».

...e potremmo continuare nelle citazioni! Ma vuoi invece che concludiamo con franchezza? Ecco: la impossibilità della purezza, la necessità di secondare gli istinti sessuali, la «fatalità» di certi atti, sono tutte scuse che servono ai romanzieri per vendere i loro libri, e servono a molti uomini e giovani (non escluse certe donne) per coprire la loro volontà infrollita, la loro segreta porcaggine.

Ti sembra un parlar duro?

Vedi: è perchè molti, troppi, hanno scelto di poter vivere come il cocodrillo: *Ventre che corre su quattro piedi.*

Poi sputano contro il Cielo.

E ciò è infinitamente doloroso.

La censura in azione e la libertà strangolata

Il settimanale «The Tablet» ha pubblicato il testo integrale della lettera pastorale del Cardinale Hlond relativa alle elezioni in Polonia, che reca la data del primo settembre scorso.

Il «Tablet» mette in rilievo, stampandoli in corsivo, i seguenti brani della lettera, soppressi dalla censura sovietica che vige in Polonia.

«I cattolici — è detto nella Pastorale — non possono appartenere ad organizzazioni o partiti i cui principi sono in contrasto con la dottrina cristiana, e i quali, nella parola e nella azione, tendono a minare la morale cristiana.

I cattolici possono votare soltanto per quelle liste di candidati e programmi elettorali, che non si oppongono né alla dottrina né alla morale cristiana.

I cattolici non possono votare, né porre la loro candidatura in liste elettorali i cui programmi e i cui metodi di governo sono incompatibili con la morale, con il benessere della nazione e dello Stato, con la morale cristiana e con i principi cattolici.

Lo Stato moderno cerca di essere onnipotente. Benchè certi Stati si dicano democratici, essi giungono, in queste loro tendenze, a non riconoscere neppure la

voce del popolo, nè quella di qualsiasi autorità morale e neppure quella di Dio.

Non vogliamo che il legame fra materie politiche e religiose, consista nella libertà da parte dello Stato di combattere la Religione, e nell'obbligo imposto ai cattolici di rimanere passivi, mentre sono oppressi.

Non ci può essere indifferente chi governa lo Stato, se gente che crede o che è nemica di Dio. Le elezioni, questa volta, sono non soltanto un atto civico: esse costituiscono un atto di professione di fede e di difesa della Religione.

Cattolici, fate il vostro dovere verso la nazione, verso il paese, verso la Chiesa. Conservate piena libertà nella scelta dei programmi politici. Ricordate che dovrete fare il vostro dovere di elettori, conformemente alla volontà di Dio».

(«Osservatore Romano», 30-11-46)

I moniti del celebre Cardinale sono di piena attualità anche in Italia, dove ormai è sferrata una campagna atroce contro la Chiesa.

Rispetta l'innocenza; niuna parola, nessun tuo atto turbi mai la calma serena dell'ingenuo fanciullo.

La Vergine ci ammonisce

In una delle memorande apparizioni che Maria SS. ma si degnò di fare a Fatima, nel Portogallo, dopo aver mostrato ai tre estatici fanciulli l'inferno e le innumerevoli anime che vi si precipitano, disse: «Avete visto l'inferno e dove vanno le anime dei poveri peccatori, per la cui salvezza Dio vuole stabilire nel mondo la devozione del mio Cuore Immacolato. Se faranno quanto vi dirò, molte anime si salveranno ed avranno pace. La guerra (1914-18) sta per finire, ma se gli uomini non lasceranno di offendere Dio, sotto il regno del prossimo Papa ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce misteriosa, sappiate che è il grande segno che Dio vi manda prima di punire il mondo dei suoi delitti per mezzo della guerra, della fame e poi della persecuzione alla Chiesa ed al Santo Padre. Per impedire ciò vorrei chiedere la consacrazione del mondo al mio Immacolato Cuore e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se ascolteranno le mie domande, la Russia si convertirà e avranno pace; altrimenti si diffonderanno grandi errori nel mondo suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa, i buoni saranno martirizzati e il S. Padre dovrà molto soffrire, varie nazioni saranno distrutte e infine il mio Cuore Immacolato trionferà... e sarà concesso all'umanità un periodo di pace» (Vedi «La Madonna di Fatima» di D. L. Moresco).

Quel santuario ed i fatti ivi svoltisi ed i miracoli che vi avvengono parlano da sé. Gli avvenimenti che si svolsero sotto i nostri occhi in questi ultimi tempi confermano le parole della Madonna.

Facciamo in modo che i suoi moniti cadano in cuori preparati a riceverli.

Si getta la maschera

Il Cardinale di Milano getta un nuovo grido dall'arme: *La propaganda contro la Chiesa, dice egli, getta la maschera.* E lo prova, denunciando una colluvie di opuscoli che si diffondono largamente in mezzo al popolo. Libretti pieni zeppi di errori, di bugie, di calunnie, di sconcezze innominabili. In conclusione non si vuole più la morale cristiana, si vuole che il mondo affoghi in una morale anarchica, cioè nel vizio più schifoso, nel fango più osceno. Ed il Cardinale riporta le parole di questi immondi apostoli del vizio: parole che noi per rispetto ai piccoli che possono leggere questo foglietto, non possiamo riferire.

E' la morale rossa contrapposta a quella della Chiesa.

Ma sentite la conclusione del Cardinale:

«Questo assalto contro la Chiesa Cattolica, i suoi membri e le sue dottrine, viene sempre più intensificandosi con tutti i vasti mezzi moderni di comunicazione e di diffusione: stampa, radio, cinema, conferenze di propaganda, ecc. Il fatto ci addolora, ma non ci sorprende: ne eravamo già avvertiti.

In quel misterioso compendio della Storia della Chiesa che è l'Apocalisse il Veggente di Patmos narra che, quando il drago si avvide che tanto la Donna ammantata di sole e redimita di un serto di dodici stelle, come il suo Figliuolo Divino sfuggivano ai suoi attacchi perchè troppo più elevati di lui, la bestia vomitò contro la Madre di Dio un torrente avvelenato di bava, che però non giunse a macchiarle le candide vesti, perchè venne assorbito dalla terra.

Purtroppo, anche oggi è così. Il mondo riassorbisce egli stesso il fango che vomita contro la Chiesa, mentre questa, immacolata, nei suoi giardini fioriti, agli antichi gigli delle Agnesi e dei Tarsicci domenica prossima in S. Pietro in Vaticano intreccierà le rose delle novelle Martiri Missionarie Francescane. Tra qualche settimana, nella festa della Immacolata, contempleremo il trionfo della dodicenne Maria Goretti, che sotto una tempesta di coltellate si lascerà uccidere a difesa della sua verginità. Altre che armonie di amplessi amorosi! Infelice, grida la piccola Martire al suo tentatore, tu vai all'inferno.

Questa è la dottrina della Chiesa Cattolica; questi sono i suoi discepoli; questi i fiori seminati nei suoi giardini, ognora impenetrabili alla bava del mostro.

Infelici, voi andate all'inferno!

Quelli che lavorano ad aumentare discordie fra i cattolici prendono sopra di sé una terribile responsabilità dinnanzi a Dio e alla Chiesa...

PIO XI (Enc. «Div. Red.»)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno